



# La Santa Sede

---

VISITA PASTORALE NELLA DIOCESI DI COMO

(4-5 MAGGIO 1996)

GIOVANNI PAOLO II

*REGINA CAELI*

*Stadio Comunale di Como*

*V Domenica di Pasqua, 5 maggio 1996*

La gente del mondo si interroga da dove viene questo chiasso. Devo dire che viene da Como!

1. Cari Giovani presenti in questo Stadio, e cari Fratelli e Sorelle che siete in ascolto attraverso la radio e la televisione, sono lieto di recitare oggi la preghiera mariana del *Regina caeli* in terra comasca. Questa antica Chiesa, il cui territorio si estende tra colline e pianure, laghi e montagne, è *fortemente segnata dalla presenza di Maria*.

Si contano in essa numerosi Santuari, alcuni dei quali collocati quasi come sentinelle per tutta l'ampiezza della catena alpina. Da quei luoghi sacri la Vergine Santa veglia su città e paesi della diocesi ed esercita la sua materna protezione su quanti a Lei si affidano.

2. Desidero qui ricordare alcuni di questi templi, a cominciare dalla stessa *Cattedrale* di Como, dedicata alla Madonna Assunta; proprio quest'anno cade il sesto centenario degli inizi della sua costruzione. Partendo poi da Ovest ed andando fino alla Diocesi di Bolzano-Bressanone, si incontrano, tra gli altri, il Santuario di *Ardena* e quello di *Drezzo*, il più piccolo tra tutti, entrambi dedicati all'Assunzione di Maria. Il Santuario della *Beata Vergine del Soccorso*, a Isola Ossuccio, sulla riva occidentale del lago, è soprattutto un luogo di preghiera per le vocazioni di particolare consacrazione. Il Santuario di *Gallivaggio* protegge la Valchiavenna, fino al Passo dello Spluga, antico transito verso Roma e l'Italia. La *Madonna della Sassella* vigila sulla città e sul territorio di Sondrio. Il Santuario della *Santa Casa di Loreto* a Tresivio, monumento di arte e di fede sincera, e quello della *Beata Vergine delle Grazie* di Grosotto sono meta di devoti pellegrinaggi che ravvivano la devozione dei fedeli. A *Tirano* sorge il Santuario diocesano per eccellenza. In quel

luogo la Madonna, secondo la tradizione, apparve a Omodei, chiedendo che venisse costruito un tempio per onorarla e invocarla. Qui i credenti, incoraggiati dall'autorità ecclesiastica e da essa guidati, giungono da ogni parte per chiedere guarigioni e conversioni, e per manifestare a Gesù e a Maria la loro gratitudine di figli.

3. Sono lieto di ricordare con voi questi luoghi sacri, che impreziosiscono spiritualmente la vostra Diocesi. Essi sono testimonianza di *una consolidata tradizione di devozione mariana*, che ha superato i secoli.

Talvolta si sente obiettare che il culto alla Vergine, specialmente quello popolare, rischia di distogliere l'attenzione dal centro della fede che è Gesù, morto e risorto. Ma non è così. *Attraverso Maria noi giungiamo più facilmente al suo divin Figlio*. Maria è posta come modello del credente e dell'intera Chiesa chiamata a rispondere col proprio "sì" al Signore. Ella è Madre che esercita la sua intercessione per tutti gli uomini: per le anime assetate di Dio e per quelle che brancolano nel buio del dubbio o dell'incredulità, per quanti soffrono nel corpo o sono provati nello spirito, per coloro che cedono al fascino del peccato e per coloro che lottano per sottrarsi alle sue spire. La sua sollecitudine materna non dimentica nessuno.

È da poco iniziato il *mese di maggio*, tradizionalmente dedicato alla Vergine Maria. Impariamo da Lei la semplicità evangelica dei figli che si affidano alla Madre. Maria ci conduca a Cristo nella gioia e nella sofferenza, "adesso e nell'ora della nostra morte". Amen!